

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4886

Per cardiopatici 47721 (int 434)
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4467228

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Acea: Recl. luce 575161

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea. Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Accetrai uff. informazioni 5915551

GIORNALI DI NOTTE
Colonna p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)

All'Opera un sogno di mezzo autunno

Gian Paolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera, in una improvvisata conferenza stampa ha ieri ribadito il fitto calendario di questo mese.

Billy Cobham e «Okuta» un concerto molto speciale

Giovedì e venerdì prossimi si svolgerà nell'ex Stenditodi della S. Michele a Ripa la 1ª Conferenza internazionale delle Associazioni di familiari e di utenti sulla salute mentale.

Alla Biblioteca nazionale una mostra su Giuseppe Gioachino Belli
Le carte salvate dal rogo

MARCO CAPORALI

Nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Giuseppe Gioachino Belli è stata inaugurata mercoledì, presso la Biblioteca nazionale centrale, in concomitanza con il convegno internazionale di studi conclusosi ieri, una mostra bibliografica e documentaria sul poeta romano.

lografe ai sonetti romaneschi. Nell'excursus iconografico, in cui compaiono un intero ciclo sui sonetti realizzati da Renzo Vespiagnani e illustrazioni di Mirando Haz, Livio Apolloni, Domenico Purificato e altri, figurano i poco indagati schizzi e disegni del poeta, come i quadretti di personaggi storici ed episodi mitologici, in funzione di ausilio mnemonico per gli studi del figlio.



«Io non vo' già presentar nelle mie carte la poesia popolare, ma i popolari discorsi svolti nella mia poesia». Un capitolo a parte è il rapporto col teatro. Ne offrono testimonianze innanzitutto i sonetti, sia formalmente che per le cronache diffuse di spettacoli ed episodi mondani. Seguono rificamenti, traduzioni (ad esempio l'abbozzo dall'«Igenia in Tauride di Guimond de la Touche»), il libretto d'opera incompiuto «La forza sul Danubio», le minute in versi dei biglietti d'invito per la mascherata carnevalesca del 1828, le «Litane della Vergine volgarizzate», locandine, recensioni critiche etc.

APPUNTAMENTI
Attori in cerca d'autore. Questi i risultati delle votazioni della rassegna: premiati per il pubblico «Deus ex machina» di Mauro Mandolini, con Massimo Lodolo, «Anni d'amore dopo» di e con Mario Scaletta; per la stampa «Tribunale del popolo anno III» di e con Gianfelice Imparato ex equo «La guardiana delle oche» di Roberto Cavosi con Michela Martini, «Ginevra Ginevra» di e con Lorenzo Gioielli; per gli attori «Fiori freschi per Carmen» di Liliana Erntre con Maurizio Mattoili.

Strazza torna in Calcografia luogo dove fu totalmente «rapito»

ENRICO GALLIAN

Guido Strazza espone alla Calcografia Nazionale 120 opere, ampia antologica dell'opera grafica del pittore toscano, documentando un percorso che copre gli ultimi quarant'anni.

devastante che inghiotte lo sguardo, altre diluite sino a diventare alone di luce - archi nello spazio, fenditure o schegge di colonne, che scrivono nello spazio della carta il percorso creativo dell'artista tutto preso a ritrovare nella realtà i segni lungamente archiviati nella memoria.



che l'artista da sempre ha possiede: desiderio e certezze; più professionalità anche di segno diverso che fondono ingegneria, tecnologia e fantasia personale; memorie ed esperienze di vita che si traducono in più biografie segniche.

tecnologicamente edotto, Strazza si compiace di quello che produce e che si può ancora produrre senza «stancare» e stancarsi. D'altronde la produzione testimoniala ciò.

Il margine sottile tra scienza e musica

ERASMO VALENTE

Musica Verticale inaugura il XIV Festival, e qualcuno ancora chiede: «Ma che è 'sto verticale?». C'era una volta una distinzione tra certa musica orizzontale, un po' fiacca, con note l'una accanto all'altra, e una musica con note l'una sopra l'altra, verticale appunto, più solida e compatta.

Bagella, Tonino Battista, Michelangelo Lupone e Laura Bianchini, conclude da «Anima di metallo», di Luigi Ceccarelli. Seguono nei giorni successivi composizioni variegate strutturate, con intervento di strumenti (il contrabbasso di Stefano Scodanibbio sarà protagonista del concerto del 21), e accostamenti di musica dal vivo e musica registrata.

Film di pittori al Palaexpò

Inizierà domani, al Palazzo delle Esposizioni, la rassegna di cinema d'artista in Italia dagli anni Sessanta agli anni Ottanta. Alcuni dei film in programma erano stati presentati a Massenzio, in apposita sezione dedicata al cinema dei pittori, nel 1981. Come allora è il Filmstudio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, il promotore della manifestazione sul gioco ritmico dei segni, «contro l'ordine commerciale degli altri», come diceva Fernand Léger. Si comincia (anche sul piano cronologico) domani alle 18 con «La raffica incerta» di Gianfranco Baruchello e Alberto Griffi, opera anteriore alla creazione della «Cooperativa cinema indipendente», proseguendo con tre opere successive di Baruchello: «Complemento di colpa», «Perforce», «Norme per gli ocausti». E' sempre Baruchello a inaugurare la seconda parte della serata (ore 19,15 e 21,45) con «tre lettere a Raymond Roussel», seguite da «Lussuria» di Silvio

Loffredo e SKMP2 di Luca Palletta. Mercoledì (ore 17,45) sarà la volta di «Round Trip» di Mario Schilano e del «Libro dei santi di Roma eterna» di Alfredo Leonardi. In serata (ore 19,15 e 21,15) altre due opere di Schilano: «Satellite» e «Umano non umano». Nelle sezioni successive, in programma da giovedì a lunedì, saranno proposte (sempre corredate da schede informative) opere di Valentina Berardinone, Renata Boero, Antonio Dias, Fernando De Filippi, Ranato Ranaldi, Paolo Marco Longo, Siro Luginbühl, Plinio Martelli, Alberto Moretti, Luigi Ontani, Andrea Granchi, Sarenco, Pier Farni, Ugo Nespolo, Sahlan Momo, Arcangelo Mazzoleni, Valenano Trubbiani, Antonio Paradiso, Massimo Boccattini, Ugo La Pietra, Gianni Pettena, Ufo, Lanfranco Baldi, Francesco Messeri, Paolo Pratesi, Paolo Sardinia, Mario Mariotti e Michele Sambini.

Cortili belli e misteriosi

Sono nascosti, lontani dalle maggiori strade di scorrimento, incastrati tra strutture moderne e quasi mai riconosciuti dagli sguardi distratti di chi viaggia per la città. Sono i bei cortili dei palazzi romani, quelli che dal Rinascimento fino ai giorni d'oggi hanno svolto importanti e diversificate funzioni nella vita cittadina.

La (la seconda incentrata su questo tema) è stata dedicata alle espressioni dei cortili a Roma nell'Ottocento e Novecento: le esperienze architettoniche tra stile Liberty e Barocchetto, il ruolo delle case popolari dopo l'unità d'Italia, la realizzazione di abitazioni a «corti aperte» su modello delle città-giardino e infine gli aspetti e le funzioni dei cortili tra gli anni Venti e Trenta nei quartieri San Giovanni, Garbatella, Tiburtino II e Prati-Trionfale.



Un disegno di Marco Petrella; in alto, incisione di Mirando Haz con soggetti tratti dai sonetti di Giuseppe Gioachino Belli; sotto Guido Strazza, «Gesto e segno» (1979)

Antiquariato e curiosità sotto Villa Borghese

SABRINA TURCO

«D'epoca Roma», una esposizione d'antiquariato, si è aperta ieri al pubblico (e rimarrà visibile fino al 17 novembre) in un insolito spazio, il 2º settore del parcheggio di Villa Borghese. Gli organizzatori hanno fatto incetta di 500 posti auto spesso inutilizzati per ospitare questa 2ª edizione e la scelta ha suscitato polemiche. La difficile situazione del traffico, il centro sempre meno praticabile, il vertice Nato di questi giorni che ha ulteriormente aggravato la situazione e ora tutti questi parcheggi requisiti sono aspetti che hanno finito per esasperare gli animi.

«Questa è una mostra che va oltre l'antiquariato - ha detto Guido Marchi - «D'epoca Roma» vuole essere uno spazio aperto a tutti. E così dalle vetrine di questa inconsueta realtà sotterranea fanno capolino anche coloratissimi «switch», spille, lambrette e insegne in legno di barbiere d'altri tempi. La mostra mercato ospita anche una, invero modesta, collezione di fogli che vanno dal 1848 al 1948. Al visitatore vengono riproposte, attraverso una doppia lettura e lungo un duplice percorso cronologico e tematico, immagini e testimonianze di una parte dell'evoluzione della società italiana in tutte le sue componenti. La mostra, curata da Fabrizio Dolci, utilizza esclusivamente materiali appartenenti alla raccolta di un libraio romano. «Questa rassegna - spiega